Mercoledì 8 Febbraio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 33

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 15

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38.00

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Divisa ai Balilla

Per cura del Fascio locale sono stati forniti dell'uniforme completa di prescrizione altri 30 fanciulli iscritti all'Opera Nazionale Balilla e inquadrati nella 85.a centuria della città.

Opera Pro Oriente

Il Fascio locale, per mezzo delle schede che si trovano presso le Banche e nei principali ritrovi pubblici ha aperto la sottoscrizione a favore dell'Opera «Pro Oriente». Non dubitiamo che i cittadini, e sopra tutto i fascisti, sapranno compiere il proprio dovere.

Trattenimento danzante a favore O. N. B.

7. Organizzato dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Gemona, domani sera, mercoledì, si darà un trattenimento danzante famigliare nella bella sala del Circolo. Si prevede una festa animata e gioconda, dato il numero delle adesioni pervenute al Comitato dalla parte più signorile della nostra cittadinanza. Suonerà una spigliata orchestrina con le ultime novità musicali; la sala sarà addobbata con gesto artistico; il servizio di Buffet sarà organizzato dal Caffè alle Alpi.

Il ricavato della festa andrà interamente a favore dei Balilla, cosicchè al piacere della danza si unirà anche il pensiero di compiere, intervenendo, una opera veramente benefica e patriottica.

C. A. I. Sezione di Gemona — Prima gita invernale

Questa sezione indice una gita sociale invernale a Tarvisio col seguente programma: Sabato 11 corr. partenza da Udine con l'accelerato delle 16 o col diretto delle 18. Ritrovo a Tarvisio all'albergo Italia, ore 21. Domenica: Esercitazioni sciistiche e gite nei dintorni di Tarvisio. A mezzogiorno, pranzo sociale al predetto Albergo. Ritorno ore 16 o 17 a volontà.

La gita sarà allietata da apposita orchestrina. I partecipanti sono pregati di comunicare alla sede della sezione la loro adesione entro Venerdì, alle ore 12, per poter provvedere d'accordo collo Sci Club di Tarvisio, agli alloggi ed al pranzo sociale la cui quota si aggirerà sulle lire 8. I soci non provvisti di sci, li potranno avere al loro passaggio da Gemona, dandone preavviso alla sezione.

Per le adesioni e per ogni altra comunicazione rivolgersi al segretario sezion. rag. Vittorio Benedetti, Gemona.

TRICESIMO

Ad ognuno il suo

Dando notizia dei risultati del veglione seguito l'altro ieri, dicemmo che l'orchestra suonò ottimamente sotto la direzione del maestro Bertoli. Per la verità, e perchè ad ognuno spetti il suo l'orchestra stessa era diretta dal maestro signor Aristide Pignoni.

MORTEGLIANO

La veglia benefica

(L.V.) Sabato sera al Teatro Nazionale si è svolto il «Veglione di Beneficenza» (pro Balilla) che ha sostituito quest'anno il «Veglione Tricolore», per iniziativa di esimie persone del nostro paese.

Tanto per il concorso di pubblico, quanto per l'armonia ed il brio, la Veglia non poteva avere riuscita migliore. L'orchestra, diretta dal maestro Zaghis, si è fatto onore. Affluirono graditissimi ospiti, da diverse parti della provincia, e particolarmente da Udine, Latisana, Codroipo, Palmanova e dintorni, molti amici ed assai numerosi furono i concittadini così che il teatro assunse ben presto un aspetto gaio, animatissimo quale rare volte è dato di vedere. La sala era trasformata in un elegante «tabarin» azzurro con ornamenti di pregiati «abatsjour»; numerose piante ornamentali completavano leggiadramente il quadro; onde va un elogio ai bravi ideatori ed esecutori; ed un plauso vada ai promotori signori: Tomada, R. Tirelli, A. ...relli, geom. Pinzani, Meneghini, Picotti ed a quanti furono utili per la circostanza.

A mezzanotte seguì la tradizionale cena: poi le danze si ripresero con più brio ed animazione di prima. Non mancarono le maschere fra le quali fu ammirata la «Fata», che l'anno scorso ha strappato fra entusiastici applausi il primo premio, ed il «diavolo». Alle due e mezzo vennero sorteggiati i premi; il primo toccò al sig. Ado Tirelli da Mortegliano e gli altri ad ospiti di cui non ricordo il nome. Le danze si protrassero sempre animatissime, fino alle sette di domenica.

CODROIPO

Rubano oltre 400 piante

Un grave furto è avvenuto ieri in danno del signor Davide Cozzarin di Giovanni di anni 36. Ignoti da un suo fondo aperto, rubarono numero 406 piante per un valore di duemila lire circa.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri che hanno aperto pronte indagini.

DIGNANO

Atto onesto

La guardia Comunale Zolli Marco della frazione di Carpacco, recandosi a Spilimbergo per ragioni di servizio, rinveniva nei pressi del Ponte sul Tagliamento un portafoglio contenente parecchi documenti ed un importo in denaro, che si affrettò a consegnare al Podestà sig. Dante Travani. Questi, con la scorta dei documenti potè accertare che il proprietario era un signore della frazione di Turrida (Sedegliano), il quale già si era rassegnato alla perdita, e non gli parve quindi vero di rientrare in possesso dell'importo e dei documenti.

Il compenso che il bravo Zolli ricevette dal proprietario, con sentimento patriottico e disinteressato, ha devoluto a beneficio del Comitato per l'Opera Nazionale Balilla.

Un elogio ben meritato alla brava ed onesta guardia.

CIVIDALE

Alle Associazioni Patriottiche

Il Comitato del Monumento - Rifugio ai Caduti sul Monte Nero avverte che è disponibile gratuitamente la film cinematografica dei funerali del tenente degli Alpini Picco sig. Alberto, il conquistatore di vetta M. Nero.

E' desiderabile che i Comitati di Enti patriottici, le Sezioni e i Gruppi Alpini della Provincia chiedano la film al Comitato in Cividale; film che è da proiettare a beneficio del Rifugio - Monumento su cima Monte Nero.

Pro Velivolo Friuli

Cozzi V. 2; Cozzi G. 2; Trus A. 2; Castellana P. 1; Agosti L. 1; Sartorelli don G. 1; Ceccon G. M. 1; Bonotto G. 1; Talenti V. 1; Della Rossa A. 1; Cozzi P. 2; Bortolussi P. 1; Cesca G. 1; Fratta M. 1; Bisutti L. 2; Bortolussi O. 3; Comune di Travesio 50; Sezione del Fascio 7.85.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Una nuova pubblicazione dell'avv. Ugo E. Imperatori

«Italia ospitale» (La politica italiana del Turismo) è un nuovo saggio della lucida intelligenza e della meravigliosa attività del nostro concittadino avv. Ugo E. Imperatori. Il problema turistico è qui studiato in tutti i suoi elementi e in tutta la sua complessità allo scopo di illustrare quanto è stato fatto in questo campo e quanto ancora si potrà fare quando tutti diano valido appoggio alla politica del Governo Nazionale e all'attività degli Enti locali diretti ad assicurare all'economia italiana tutti i vantaggi che possiamo ripromettterci dalle attrattive turistiche.

All'egregio amico e collega avv. Imperatori i nostri rallegramenti e l'augurio che trovi favorevole accoglienza e numerosi lettori il suo libro pieno di interesse e di alto senso di italianità.

Cose dell'Istituto Filarmonico

L'Istituto Filarmonico diretto col consenso generale dal nuovo m.o Emanuele Lumia il quale ha assunto tale funzione dalla serata del mese di gennaio u. s., è in piena efficace attività.

Le varie Sezioni d'insegnamento (istrumenti a fiato e ad arco) sono in completa efficenza ed è sicuro che daranno buoni risultati.

Il corpo bandistico composto di circa una se santina di elementi appassionati sotto la sapiente guida del maestro Lumia sta «provando» speditamente con ottimo profitto.

Si confida perciò che la città udirà fin dal prossimo aprile i magnifici concerti bandistici.

Cose del Club Alpino Italiano

I soci della Sezione di Pordenone sono pregati di voler passare dal presidente alla sede sociale od al suo ufficio in Corso Vittorio Emanuele 46, a ritirare la bolletta del 1928. Dal 1.o marzo le bollette non ritirate verranno consegnate all'esattore gravate della soprattassa di L. 3.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una serie di cadute

Ieri sera verso le 20, il giovane Giuseppe Francescutti di Giuseppe di anni 24, qui residente, cadeva accidentalmente dalla scala, riportando la frattura radioulna destra terzo inferiore. Ricorso all'Ospedale, il dr. Gino Penasa lo giudicò guaribile in circa un mese.

— Certa Paiero Teresa fu Domenico d'anni 51 da Prodolone, ieri mattina cadendo accidentalmente a terra riportava la frattura bimalleolare della gamba destra. Trasportata d'urgenza dai famigliari a questo Ospedale vi fu trattenuta e giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

— Il macellaio Valentino Brusin di anni 30 fu Nicolò di qui, mentre si portava alla fiera di Codroipo, quando fu nei pressi di Madonna di Rosa, causa uno slittamento del proprio cavallo, rimbalzava accidentalmente a terra dal proprio calesse, riportando varie contusioni e abrasioni alla faccia e la distorsione del polso destro. All'Ospedale il dott. Penasa lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

Beneficenza

Cucina Economica. — Per onorare la memoria del signor Agosti Pietro da San Giovanni di Casarsa, il signor Alessandro Sbriz elargì lire 10 — Congregazione di Carità: Sig. Benvenuto Giuseppe 40

PINZANO AL TAGL.

Funebri solenni

Solenni onoranze furono rese alla salma del compianto Antonio Cicutto, spentosi improvvisamente l'altra sera, a soli quaranta anni.

La dipartita di questo ottimo cittadino che tante simpatie contava in tutto il mandamento e fuori venne appresa con vero dolore. Il Cicutto lascia la vecchia madre, la moglie e quattro giovani figli. Egli coprì varie cariche pubbliche nel suo Comune di Pinzano; fu inoltre socio fondatore della Società Operaia e della Filarmonica di Valeriano.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, seguite dalla banda musicale e da numerose corone inviate dalla moglie, dai figli, dalla madre, dai cognati, cugini, amici ecc. ecc.

Un larghissimo stuolo di amici e conoscenti — convenuti anche dai comuni limitrofi — seguiva la salma. Si notavano inoltre autorità e rappresentanze con bandiera.

Dopo le funzioni religiose il corteo si recò al camposanto ove porsero l'estremo saluto all'Estinto il sig. Giovanni Picco per la Società Operaia ed il sig. Giovanni Scatton per la Filarmonica.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

CASARSA

Morto in un fosso

(7) Il sig. Davide Francescutti, d'anni 65, dopo la solita partita con gli amici, tornava solo verso le ventidue di ieri sera, alla propria abitazione di via Sile per la via di circonvallazione a S. Giovanni. Ma i suoi famigliari lo attesero però invano per tutta la nottata. Fu solamente questa mattina che il compaesano Giovanni Tauriano lo rinveniva esanime in un fossato, non lungi da casa sua, immerso nell'acqua fino al petto e col capo riverso sul ciglio stradale.

Tratto pietosamente dai primi accorsi, venne chiamato d'urgenza il dott. Carlo Zatti il quale, prontamente accorso, non ebbe altro compito che constatarne la morte.

Si ritiene che il povero Francescutti, colto da improvviso malore, sia caduto nel fossato e che, dopo sforzi disperati per rialzarsi, abbia dovuto soccombere per paralisi cardiaca.

Alla famiglia, vive condoglianze.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 febbr. 1928)

AFFARI APPROVATI

Amm. Prov.: Contributo scavi di Aquileia; Id. Dopolavoro Provinciale; idem straordinario «Pro Oriente»; id. Adesione quinquenn. al Cons. Prov. frutticoltura — Paluzza: Sussidio al Gruppo sciatori «Alto But» — Ravascletto: Riconosc. diritti alloggio al Segretario — Udine: Ospedale civile: Affranco Legato Zucco — Bicinicco: Alienaz. terreno denom. Turip — Cividale: Monte Pietà: Sv. cauzione defunto Rizzi cav. Francesco — Camporosso: Compenso all'Uff. censimento industriale — Meretto Tomba: Acquisto terreno per sede edif. scolastico di Tomba — Preone: Sussidio all'Asilo Infantile — Cordenons: Regolamento edilizio — S. Quirino: Idem — Casarsa, Sequals, Clauzetto, Premariacco, Cordovado: Assicuraz. integr. personale comunale — Resiutta: Reg. servizio pubbliche affissioni — Aquileia: Acquisto fondo uso Macello — Pozzuolo: O. P. Sabbatini. Alienaz. terreni — Mortegliano: Tariffa daziaria — Paularo: Contributo al Patronato Nazionale — Amm. Prov.: Asilo Rittmeyer per ciechi poveri Trieste. Contributo 1928; Idem a famiglia defunto Bertossi — Paluzza: Nuova sottoscrizione azioni alla Soc. Elettrica «Alto But» — Ligosullo, Ravascletto, Sutrio, Treppo Carnico.: Nuova sottoscrizione azioni alla Soc. Elettrica «Alto But» — Sesto al Reghena, Maniago, S. Vito Fagagna, Bagnaria Arsa, Rodda, Fontanafredda, Pradamano, Buttrio, Latisana, S. Pietro Nat., Artegna, Meretto Tomba, Cavazzo Carnico, Pasian di Prato, Budoia, Platischis; Muzzana Turg.; S. Maria la Longa; Manzano; Campoformido: Bilancio 1928 — Gemona: Congr. Carità: Contributo straord. alla Cassa di Previd. — Feletto Umberto: Reg. Organico personale — Azzano X: Dal Val: Domanda esonero cauz. commerc. — Campoformido: Marzolini: idem — Udine: Palma Adele e Co. Idem — Ovaro: Vendita Piante resinose bosco Pecolis fraz. Liaris — Rived 'Arcano: Contrib. acquisto gramofono per le Scuole — Pozzuolo: O. P. Sabbatini. Mutuo con Cassa Risp. Udine per acquisto trattrice Fiat — Pordenone: Compenso al maestro Zardo per lezioni Musica alunni scuole — Rivolto: Rinnovo mutuo costruz. casa pel Medico e Segretario; Rinnovo e decurtaz. mutuo camb. contratto per spese indilazionabili — Cividale: Decurtaz. prestito con Banca Coop. Aquileia — Campolongo: Associaz. e contrib. all'O. N. B. — Maniago: Contributo alla Sez. P. N. F. — Gemona: Assunz. spesa per ricevimenti — Castelnuovo: Contributo Sez. Mutilati — Perteole: Spesa per offerta bandiera alla Staz. RR. CC. di V. Vicentina — Cavazzo Carn.: Sv. cauz. prestata dalla Ditta Puppini per lavori restauro casa canonica — Sutrio: Compenso personale per lavoro straord. in occasione censimento industriale — Platischis: idem — Feletto Umb.: idem — Martignacco: Compenso dipend. comunali — Bertiolo: compenso sig. Collavini per servizio prestato nell'Uff. Municipale — Fontanafredda: Concess. sussidio straord. al Cappellano frazione Nave — Forgaria: Acquisto macchina da scrivere — Ragogna: Ampliam. rettificaz. strada Cà Buttazzoni Vieris — Paularo: Sv. cauzione prestata dall'Impresa Appaltatrice per fornitura ghiaia — Sedegliano: Alienaz. relitti stradali Ditte Cecconi Molaro Rinaldi — Udine: Acquisto striscia terreno Ditta Menazzi — Sutrio: Sv. cauzione prestata Impresa Appal. lavori costruz. 5 repellenti sul Rio Saustri — Comeglians: Cons. boschi Vizza Colina. Contributo completam. strada Lavardèet — Bertiolo: Rinnovo cambiale 11400 disoccupaz. — Ragogna: Elenco strade comunali obbligatorie — Sesto Regh.: Reg. servizio cantonieri addetti strade comunali.

AFFARI RINVIATI

Sutrio: Sv. cauzioni tagli boschi Agareit, Zuppigne, Calabris, Meleit — Marano: Spesa per acquisto mobili ed impianto anagrafico — Trivignano: Tariffa daziaria — Cervignano: Aumento tariffa dazio di un quarto per anni 1924, 25, 26, 27, 28. - Tariffa daziaria.

AFFARI VARII

Cordovado: Gratificaz all'applicato Volpatti (non approva) — Marano: Compensi al personale (approva condizion.) — San Giorgio Nogaro: Ricorso Raddi Giovanna contro tassa esercizio (respinge) — Sesto Reghena: Riduz. canone dazio consumo (non approva) — Palmanova: Ricorso Impresa Ribi contro tassa eserc. (accoglie) — S. Giorgio Nog.: Ric. Agenzia Benzina P. id. id. (riduce) - Ric. Banca Cattolica id. id. (riduce) — Cervignano: Ric. Cassa Risp. Udine id. industria (accoglie).

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

L'arresto di un truffatore

Giorni sono, in seguito a mandato di cattura è stato arrestato a Milano il viaggiatore in commercio Borghese Vittorio fu Fortunato di anni 30 da Venezia. Il Borghese che rappresentava la Ditta Fornitta di Belluno avrebbe truffato diversi negozianti della Carnia dai quali avrebbe incassato degli acconti senza poi dar corso alle commissioni.

Il tradizionale veglione

Sabato 11 corrent avrà luogo al Teatro De Marchi l'unico tradizionale veglione mascherato indetto dalla Società Operaia di M. S. a favore degli istituti di beneficenza cittadini.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e riscaldato. Suonerà l'ottima orchestra cittadina. A mezzanotte vi saranno grandi sorprese e premi per le migliori maschere e gli intervenuti.

Tribunale di Tolmezzo

Pres. cav. uff. avv. Pojani — P. M. cav. avv. Portanova — Canc. Occhino.

Maestro della Scuola di Osoppo condannato per calunnia

Si è svolta ieri — avendo inizio alle ore 10.30 ant. — dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, la causa a carico del maestro Nicolò Catanuto di Raimondo, di anni 28, da Adernò (Catania), già insegnante elementare ad Osoppo. Il procedimento giudiziario è in istretta relazione con quello svoltosi il 5 luglio dello scorso anno, per oltraggi a S. E. il Capo del Governo, contro il direttore didattico di Osoppo, sig. Romano Carlo Lenna, chiusosi, com'è noto, con l'assoluzione di questi per non aver commesso il grave reato addebitatogli. Non appena arrestato, protestando energicamente la sua innocenza, il sig. Lenna aveva denunciato per calunnia il maestro Catanuto. Le due cause allora non furono giudicate in abbinamento per cui, caduta l'accusa contro il direttore Lenna, il Catanuto è comparso oggi dinanzi ai magistrati a rispondere del reato di calunnia «per avere il 26 aprile 1927, in Osoppo, con denuncia al maresciallo dei Carabinieri di Gemona, incolpato il Lenna che sapeva innocente di aver pronunciato il 26 dello stesso mese una frase oltraggiosa all'indirizzo di S. E. il Primo Ministro».

L'imputato era difeso dall'avv. on. Piero Pisenti; la parte civile era rappresentata dall'avv. Raffaello Scrosoppi.

Nel suo interrogatorio il maestro Catanuto confermò quanto aveva deposto nel precedente processo; che cioè mentre egli trovavasi in classe e l'ispettore dei Sindacati sig. Perini stava chiedendogli di aiutarlo per la costituzione del Sindacato edile in Osoppo, entrò il direttore Lenna, Questi, a detta del Catanuto, entrò nell'aula dopo aver arrogantemente bussato alla porta e presolo a parte, pronunciò ad alta voce la frase ormai nota. L'odierno imputato gli disse che avrebbe avvertito i carabinieri e poco dopo alcuni bambini gli raccontarono di aver perfettamente udite le oltraggiose parole. Per avere coscienza tranquilla che le avessero realmente sentite, le feci scrivere sulla lavagna.

La parte lesa direttore didattico Lenna riferì, invece, che, accompagnato dal maestro don Pellegrini, bussò in quel giorno all'uscio dell'aula scolastica dove il maestro Catanuto stava parlando con persone estranee alla Scuola. Gli osservò che nell'ora di insegnamento non doveva ricevere nessuno. Il maestro allora colse l'occasione per dolersi con lui del richiamo fattogli per lettera sull'osservanza dell'orario scolastico e insinuò perfino inesistenti parzialità a favore delle signorine maestre. A carico del Catanuto, pessimo insegnante, incapace di tenere la disciplina, il direttore fu costretto a muovere numerosi appunti. Per questo il maestro non lo poteva soffrire.

Nell'udienza pomeridiana, dopo l'audizione di alcuni testi, si passò alla discussione: Il rappresentante della Parte Civile avv. Raffaello Scrosoppi, con efficaci argomentazioni sostenne la volontà calunniosa del m.o Catanuto. Con una serrata requisitoria il P. M. cav. Portanova affermò la piena esistenza del reato e chiese la condanna del m.o Catanuto ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e altrettanto d'interdizione dai pubblici uffici.

Per ultimo pronunciò una appassionata arringa l'on. avv. Pisenti, in difesa del m.o Catanuto.

Poco prima delle ore 20, il Tribunale emise sentenza con la quale ritiene il maestro Catanuto colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condanna a mesi 10 di reclusione e alla inerdizione, pure per 10 mesi dai pubblici uffici.

SUTRIO

Premiazione scolastica

Domenica scorsa, con l'intervento dell'ispettore provinciale per l'istruzione professionale arch. prof. Measso e di tutte le autorità e rappresentanze locali, del podestà e segretario politico del Fascio di Cercivento, fu tenuta l'annuale premiazione degli alunni della Scuola di disegno.

Un numeroso corteo, formatosi sul piazzale del Municipio, preceduto dalla banda si recò nel teatrino dell'Asilo infantile. Quivi fu annunciata l'adesione del prof. Limussio e dissero brevi, elevate parole di circostanza il direttore delle Scuole, l'Ispettore provinciale, e il capo del Comune. Si passò poi alla distribuzione dei premi e diplomi. Finita la cerimonia, ad autorità, rappresentanze e agli alunni venne offerto, dall'Amministrazione della Scuola, un rinfresco nella sala dell'Albergo Del Negro.

PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana è stato animatissimo, con l'intervento di numerosi negozianti di fuori Provincia. I prezzi continuano il loro cammino ascensionale. I contratti di compra - vendita vennero stipulati non solo per quanto riguarda gli animali da macello, ma anche per i vitelli d'allevameto e vacche da riproduzione. Numero dei capi di bestiame entrati 510 compresi gli ovini. L'affermazione del mercato settimanale di Palmanova è cosa certa e nessuna forza verrà a modificarla. In favore di questa affermazione vi sta anzitutto la centrica posizione topografica della nostra cittadina e poi la cura vigile, costante dei nostri amministratori.

Canzoni di Grado

(Lettera del critico entusiasta)

Cari lettori,

dicono che siamo in pochi a leggere libri di poesia. Non ce ne vantiamo; però ce ne compiacciamo come d'un segno d'aristocrazia.

Forse è meglio così. Quando la poesia diventa cibo di tutti, è facile che scivoli in Arcadia. Si stamparono mai tante raccolte poetiche come durante il Settecento beato?

Eppure le radunanze degli Arcadi, le loro goffe declamazioni e le loro inondazioni di cosidette poesie son rimaste famose nei fasti della nonpoesia.

Ve lo dico da senno: meglio essere in pochi ma buoni ad onorare questa gran dama, questa regina, questa veramente santa poesia. E lasciamo pure che il volgo si rimastichi la vasta «novelleria» a una e cinquanta o due lire il fascicolo!

La poesia, per noi pochi iniziati è l'anima del mondo; è, pur nella musica delle sue alate parole, una canzone senza parole.

Per le strae
Solesae
Bon odor xe de viole.

El gno cuor
'Na canson
Canta senza parole.

La morte la me dise
Che la xe un'ilusion;
Ma un svolo de silise
Rasenta un barcon.

Màmola, boca bianca,
Ma rii, ma rii, ma canta,
Ch'el cuor el se spalanca
In sto ragio de sol.

Chi canta sì ardente e soave?

E' un poeta dialettale, Biagio Marin, che ci fa visitare in sogno la sua Grado tutta d'oro in mezzo a cielo e mare, e ci regala un altro volume di versi nel sapido dialetto dei pescatori gradesi (1). Lo pubblica «La Panarie» in un'edizione di perfetto stile bodoniano (bei caratteri neri e decisi, carta pesante, ampia marginatura, solida copertina azzurra, signorile correttezza). Biagio Marin è un poeta vero; ed il suo ultimo libro di versi (2) merita d'esser conosciuto.

Leggendo queste «Cansone picole» si pensa naturalmente se il rinnovamento della nostra lirica — stancati e perduti per via gl'imitatori della casalinga intimità pascoliana — non debba sperarsi dalla poesia dialettale. Qui calore senza retorica, colore senz'orpello, virile senso di mistero, sottile e casto sentor di passione. Qui un vago odore di cielo di campi di mare, senza il trilume delle frasi fatte e gli sdilinquimenti del «crepuscolarismo» e del «simbolismo». Qui si sente che pulsa nelle rinnovate vene un più rosso liquore.

(S'intende che non parlo dei finti poeti dialettali, di quelli cioè che pensano nella lingua letteraria per travestire l'italiano in vernacolo; ma di quelli versi, che cantano nel cuore le strofe in puro dialetto, come prima ed ultima e compiuta espressione del loro sentimento).

Uno di questi poeti tutti sangue nuovo è certamente Biagio Marin. Sentite come ci dà viva una fanciulla:

La gno fantulina
L'ha un rie d'arzento,
E su la nuca nua
Color de l'ua
Un risso d'oro

L'ha quindese ani;
Un supio de vento!
La gola cantarina;
Sera e matina
Un canto solo,
Che xe un tormento.

Passano nelle liriche leggere le fanciulle di Grado, indimenticabili. Passa l'amore, passa la melanconia. E lo sfondo è il mare infinito colla triste laguna alle spalle; e bussano al cuore i ricordi della fanciullezza, col richiamo del cimitero dove riposano cooro che ci amarono. E il poeta sogna la pace dei frati di Barbana in mezzo alla laguna gradese:

Tre mia de aqua atorno al Santuario
Fondali vasti, trosognai, deserti,
Co garghe tapo verde solitario
Per rompe 'l siel de sti gran vogi verti.

Garghe corcal che passa via sigando,
L'aqua che s'cioca soto una carena,
Una vela che sita va poiando,
Un cantussà che vien da una barena.

In meso de sta pase sovrumana,
L'isola verde la respira i vinti;
Cuna i talpani in te la nina nana
'La Madona coi frati pinitinti.

La gioia della vita e il pensiero dell'eterno si mescolano in questa sostanza poetica fatta di tante cose. Tutto il mondo si colora al bel sole di Dio.

Passa le vele; le se core drio,
Sgionfe de vento che 'l te le imboressa;
El sielo biavo dalse le caressa,
E te le infiama dute el sol de Dio.

Il poeta sembra gioire nella creazione di ariosi quadri, che ricordano la foga dei coloristi di scuola veneta. Ma poi tra la festa del mondo e l'orgia dei colori, s'insinuano i pensieri di morte e il desiderio di Dio.

E passa 'l vento: el va de vela in vela
Una drio l'altra 'l porta le vesile;
Passa in silensio i ani su la tera,
Le primevere dute xe sfiurie.

Epur, anema mia, xe un gran conforto,
A vè in tel cuor Iddio per un momento,
E adoràrlo, prima d'esse morto,
Co sta carne che vol un firmamento.

* * *

M'accorgo che vi citerei mezzo volume. Un bel critico sono io! Mi prende l'entusiasmo, e se ne va il freddo esame dell'opera d'arte.

Non so filosofare sulla poesia. Perdonatemi. Leggete il libro di versi che mi son permesso d'indicarvi; e se vi troverete malcontenti (ma son certo di no), prendetevela pur col vostro

Federico Davide Ragni.

(1) Biagio Marin, Cansone picole. Udine, «La Panarie», 1927.

(2) Precedenti pubblicazioni poetiche del Marin sono: *Fiuri de tapo* (1912) — in non so quale edizione — e *La girlanda de gno suore*, in edizione Giovanni Paternolli, Gorizia, 1922.

CRONACA CITTADINA

Attività amministrativa del Comune

Una serie di deliberazioni del Commissario Prefettizio

La riduzione dell' indennità caroviveri al personale del Comune

Il Commissario Prefettizio comm. Bianco ha preso, lunedì, una deliberazione che riguarda il caroviveri al personale dipendente dal Comune; e ciò a norma dei Decreti - Legge 23 giugno e 29 dicembre 1927 numeri 1459 e 2672, con i quali sono state estese al personale degli Enti locali le norme relative alla soppressione e riduzione delle indennità caroviveri adottate per gli impiegati dello Stato.

In proposito, la R. Prefettura aveva già dettato le norme per l'applicazione dei sopraindicati Regi Decreti - Legge; fra le quali, una nota del 22 dicembre prossimo passato con la quale avvertiva che agli effetti delle riduzioni di cui si tratta, devono considerarsi non solo gli stipendi o salari iniziali e il supplemento di servizio attivo, ma anche gli aumenti periodici.

In base a queste norme, e considerato che il ruolo dipendente del Comune è provvisto delle stesse indennità di caroviveri corrisposte dallo Stato ai propri dipendenti e che il personale avventizio, straordinario ed incaricato, compensato con assegni fissi non percepisce alcuna indennità caroviveri; e ritenuto altresì che fra il personale di ruolo non si verificano casi di trattamenti economici inferiori a quelli contemplati dall'articolo terzo del citato decreto - legge 29 dicembre 1927, N. 2672, il Commissario Prefettizio comm. Bianco

ha deliberato

1. — Con effetto dal 1.o luglio 1927, le indennità temporanee mensili di caroviveri corrisposte al dipendente personale:

a) sono soppresse per il personale che, tra stipendio iniziale aumenti periodici, supplemento di servizio attivo ed altri eventuali assegni di carattere continuativo, ha o supera un trattamento economico di lire 37 mila annue;

b) sono ridotte: di sei decimi per il personale che, con gli emolumenti di cui sopra, ha un trattamento economico compreso fra le L. 20.200 e le L. 36.999.999; di quattro decimi per quello che ha un trattamento economico compreso tra le L. 11.600 e le 20.199.99 e di tre decimi per quello che ha un trattamento economico inferiore alle L. 11.600 annue;

c) al personale avventizio, provvisorio o incaricato, gli assegni di carattere normale o continuativo, sono ridotti di L. 25 mensili o di un ventesimo quando gli assegni stessi siano inferiori a L. 500 mensili.

2. — Con effetto 1.o dicembre 1927:

a) le indennità caroviveri di cui al punto 1.o, sono soppresse per il personale di ruolo che, tra stipendio, aumenti periodici, supplemento di servizio attivo ed altri eventuali assegni di carattere continuativo, ha o supera un trattamento economico di L. 20.200 annue, ed ha quello che, pur non giungendo a tale trattamento economico, è celibe, nubile o vedovo senza prole convivente a carico di età inferiore ai 18 anni;

b) gli assegni, di carattere normale e continuativo del personale avventizio straordinario o incaricato, che si trova nelle condizioni economiche o di famiglia di cui alla precedente lettera a) sono ridotti di L. 30 mensili o di un decimo ove lo assegno mensile sia inferiore a lire 300;

c) al personale giornaliero, che si trovi nelle condizioni di famiglia di cui alla precedente lettera a), compensato a giornata o ad ora, le attuali paghe sono ridotte di lire 1 per ogni giornata o di centesimi 12.50 per ogni ora effettiva di lavoro;

d) al personale in quiescenza, con pensione totale o a parziale carico del Comune, gli attuali assegni di caroviveri sono ridotti di un terzo.

Il Commiss. Prefettizio ha poi approvato le tabelle generiche predisposte dalla Ragion. d'Ufficio dalle quali risultano le indennità di caroviveri spettanti alle diverse categorie del personale tutto, dal quale risultano le conseguenti nuove indennità da corrispondersi ad ogni singolo, salve le variazioni di famiglia che possano in seguito verificarsi.

L'annuario del R. Istituto Tecnico

E' uscito in questi giorni fra i tipi della tipografia G. B. Doretti l'annuario del R. Istituto Tecnico per gli anni 1925-26 — 1926-27.

Il volume compilato dal Preside dell'Istituto stesso prof. cav. Ciro Bortolotti è non solo una nuda cronaca di avvenimenti scolastici o un compendio di statistiche ma una dimostrazione che l'opera degli insegnanti non si esaurisce nella scuola e che ogni scuola media è o meglio dovrebbe essere un sia pur modesto centro di studi e di diffusione della coltura.

In tal modo la pubblicazione è intonata alla preziosa serie degli annali che iniziati nel 1865 per opera del RR. Alfredo Cossa venne continuata dal 1873 al 1914 con una breve interruzione dal venerando preside comm. Massimo Misani per mezzo secolo anima appassionata e attiva del nostro Istituto Tecnico.

Il volume contiene due brevi opportune commemorazioni dei Presidi recentemente preduti: Fr. Musoni ed G. Scotti dovuti ai proff. G. Paoletti e G. Guderzo quindi un notevole studio del prof. A. Roviglio sul Prologo della Divina Commedia e l'enigma delle tre fiere. Il Prof. G. Cassi illustra una petizione del 1810 presentata dal Rettore e dai Professori del Liceo di Ragusa al generale Bertrand, Governatore della provincia Illiriche che può considerarsi come una bella prova dell'italianità di Gorizia in tempi lontani dai nostri giorni. Altri contributi di diverso genere sono quelli del prof. Pigozzi sui Livelli a canocchiale mobile; del prof. Carlini intitolato: Determinanti in aritmetica; del prof. V. S. Goriglio sulla rappresentazione grafica della Rifrazione semplice e prismatica.

Un altro studio di carattere storico è quello del prof. Rettore: Pio IV. e la Repubblica di Venezia al quale s'aggiunge un altro contributo del prof. Tarossi: Dominazione spagnuola e spirito d'indipendenza.

Un contributo di carattere giuridico è quello del prof. Meroidi sulle azioni di società commerciali.

Chiude il volume un saggio critico del prof. Fattorello su romanzo di Scipio Slataper «Il mio Carso» ed una originale poesia in sloveno del prof. Budel.

Il volume si presenta quanto mai interessante e continua egregiamente la collezione degli annuari del nostro Istituto tecnico da alcuni anni interrotta. Per questo ne va lode all'illustre preside prof. cav. Bortolotti che ora con intelligente amore regge le sorti di questa nostra gloriosa istituzione cittadina.

S. E. il Prefetto visita l'Istituto di T. Wassermann

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto, comm. Iraci, ha visitato il Collegio di Toppo Wassermann, accompagnato dal comm. Marconcini.

Ricevuto dal Commissario Prefettizio, co. cav. Giacomo di Prampero, dal Rettore, prof. cav. Fattorello, dal Direttore Spirituale, prof. Mons. Drigani, dal Medico dott. cav. Borghese e dagli altri funzionari, visitò tutti i locali, ammirando l'ordine, la pulizia, la grandiosità di tutti gli ambienti.

Gli allievi, in numero di 350, riuniti nel grande salone a pian terreno e comandati dal prof. Lionti, ascoltarono sull'attenti le parole di saluto rivolte all'illustre visitatore dal Rettore del Collegio.

S. E. parlò a tutti i ragazzi e si disse lieto di trovarsi in mezzo a loro. Parlò con affabilità e gentilezza, e li esortò ad essere buoni, studiosi e sempre consapevoli dei loro doveri. Ricambiò cordialmente al loro saluto e li ammonì che la Patria da loro tutto attende.

La visita, graditissima, si protrasse per circa un'ora. S. E. ebbe parole di vivo compiacimento per il magnifico nostro Istituto ed al sig. Commissario Prefettizio, conte cav. Giacomo di Prampero, e al Rettore del Collegio, espresse le sue congratulazioni per la perfetta organizzazione e per il retto funzionamento.

Società per azioni

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio corr. pubblicò il R. Decreto 22 dicembre 1927 N. 2734 che approva le disposizioni per l'esecuzione del R. Decreto Legge 21 aprile 1927, N. 698 concernente agevolazioni per la emissione di obbligazioni da parte di Società per Azioni.

Il gen. Sircana a Roma Ispettore dell'Arma di Artiglieria

Apprendiamo che il ten. gen. comm. nob. Silvio Sircana, comandante la Divisione Militare di Udine è stato destinato ad assumere l'alta carica di ispettore dell'Arma di Artiglieria quale capo dell'analogo ispettorato esistente presso il Ministero della Guerra.

Nel mentre ci rammarichiamo di perdere l'illustre generale intorno al quale si era formata tanta considerazione e simpatia, gli porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti per l'importante nomina.

Il ballo di stanotte all'"Unione,,

Un trionfo di eleganza, di brio, di finezza, ha segnato stanotte il gran ballo del Club Unione. Le magnifiche sale di Palazzo Beretta hanno accolto i più bei nomi della nostra aristocrazia — dame e gentiluomini — e uno stuolo di brillanti ufficiali.

Le elegantissime acconciature delle molte leggiadre signore e signorine portavano una calda nota di colore in mezzo alla monotonia bianco-nera dei «fraks» e degli sparati.

Non tentiamo neppure di accennare ai presenti, chè in troppe involontarie omissioni verremmo ad incorrere. Il trattenimento fu onorato della presenza di S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata e di altre personalità militari e civili.

Le danze al suono di una scelta orchestra jazz-band si svolsero animatissime — eccetto l'intervallo per la cena di mezzanotte — fino alle ore piccine.

Festa danzante di beneficenza

Organizzato da un gruppo di insegnanti dell'Istituto Tecnico, e sotto la presidenza del preside prof. cav. Bortolotti, avrà luogo mercoledì 15, nei distinti locali della Birreria Moretti, un thè danzante a totale beneficio della «Cassa Scolastica» di quell'Istituto.

Dato lo scopo benefico del trattenimento e l'ottimo e lusinghiero successo di altro dal medesimo comitato organizzato, crediamo che la cittadinanza vorrà accogliere benignamente l'iniziativa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(7 febbraio)

Nati vivi: maschi 4, femmine 4.

Morti: Angelo Scagnetto fu Dom. a. 78 agric. — Maria Perissin fu Nicolò in Buffalin a. 38 contad.

UNIVERSITA' POPOLARE

Le bonifiche in Italia

Davanti a un folto e distinto uditorio ieri sera il chiaro prof. dott. Vittorio Ronchi direttore dell'Ente Rinascita Agraria delle Venezie ha tenuto l'annunciata ed interessante conferenza su «le bonifiche in Italia e in particolare sulle Venezie».

Il nostro paese, inondato di sole e favorito benignamente dalla natura, ha tuttavia bisogno di una salutare opera di bonifica, che conduca alcune sue regioni, e non piccole, a quel grado di salubrità necessario ed indispensabile onde vi si possa sviluppare una feconda e duratura attività umana.

Di noi qui, in Friuli, sappiamo bene che cosa siano i terreni da bonificare, e quanto grande sia l'opera e la fatica per ridonar loro la vita; basta che ci rechiamo giù nel basso Tagliamento nella zona di Portogruaro. Ma non soltanto qui in Friuli vi sono terre bisognose di bonifica: ma in Toscana, nelle maremme, in Basilicata e specialmente in Sardegna. Queste terre hanno atteso a lungo l'opera liberatrice dell'uomo, che vi apportasse la salute e la vita e con esse il lavoro e la ricchezza, ma molti anni sono passati senza che se ne facesse nulla. Ora il Governo Nazionale ha predisposto, accortamente, un largo piano di bonifica e di ricostruzione, che non mancherà certamente di produrre in breve i suoi benefici effetti.

L'oratore a questo punto illustra le conseguenze e gli effetti deleteri della malaria, richiamando alla memoria dell'uditorio il grande benemerito dell'umanità in questo campo, il prof. Grassi che studiò e, si può dire, vinse il terribile morbo, simbolo di miseria e di rovina. La lotta contro la malaria si presenta perciò come uno dei tanti aspetti di quell'opera di risanamento sociale e di utilità pubblica che il Governo Nazionale si è proposto come uno dei suoi principali compiti e che persegue, con lusinghiero successo, seguendo quei criteri di bonifica umana e territoriale, che la scienza suggerisce come i più fecondi di buoni risultati. Ma non soltanto sotto quest'aspetto che possiamo chiamare sociale-sanitario l'opera di bonifica si presenta come necessaria ed indispensabile, ma anche dal punto di vista economico, perchè se si riuscisse a bonificare convenientemente tutte le parti d'Italia, bisognose di una tale opera, noi cercheremo senza dubbio anche un notevole incremento sulla produzione agricola.

La bella conferenza, di cui abbiamo dato un rapido cenno, seguita colla più viva attenzione, ha riscosso alla fine unanimi e prolungati applausi.

I MOTIVI PER CUI...

Sabato 11 corr., il prof. Dino Provenzal sarà ospite della nostra città per tenere una conferenza all'Università popolare sul tema: «I motivi per cui...».

A tutti farà certo piacere questa notizia, poichè l'illustre uomo, oltre ad essere un valentissimo scrittore, è anche un raro oratore, ed il pubblico udinese — ne siamo certi — accorrerà numeroso ad ascoltarlo.

IL CONS. PROV. RAGIONIERI SCIOLTO

Con Decreto Ministeriale 20 gennaio scorso venne sciolto il Consiglio del Collegio dei Ragionieri di Udine e nominata la Commissione straordinaria che dovrà assumere le funzioni del Consiglio a norma dell'art. 12 del R. Decreto Legge 26 agosto 1927, N. 1787.

Tale Commissione venne da S. E. il Ministro composta come segue: Moro Silvio presidente; Scoccimarro Maurizio; Della Maestra Assuero; Candiago Antonio; Bruno Mirtillo, membri.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
In memoria di Mario Castagnoli

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam il nome del compianto Consigliere Mario Castagnoli, hanno versato ognuno lire 10: Leicht prof. P. S. — Rubbazzer colonn. I. — Cesare Livia — Picotti Rita — Pico gr. uff. E. — Camavitto cav. U. — Ferrucci A. — Mariutti ing. E. — Spezzotti cav. di g. c. Luigi — Longega A. — Cecchini L. — Mozzi dott. A. — Bonanni maestro Luigi — Antonini G. — Straulino Luigina.

ARTE e TEATRI

"La Crestaia blasonata,, di C. Veneziani
QUESTA SERA: «MOZART»

Insomma, c'è poco da dire: le commedie del Veneziani sono tutte piene di garbo e di leggiadria, danno subito una tal impressione di movimento e di festevolezza da inondare l'animo nostro e suscitarne giocosamente i migliori palpiti di squisita sentimentalità.

Si possono discutere queste commedie, tipo «Crestaia blasonata» o «E se fosse...» o «Il signore è servito» ecc.? Si devono prendere così, come sono, con le loro melodiose armonie, con i loro sorrisetti, i loro inchini più o meno settecenteschi; e si devono gustare con l'occhio e con l'orecchio, dando finalmente un po' di riposo a questa affaticata cerebralità umana....

Ad esempio, il lavoro di iersera, ben noto e su cui non m'indugerò certo, quanta e quanta armonia contiene, quale somma di accenti melodiosi ci offre, trasportandoci estatici in pieno regno di parrucche e di guardinfanti, di cicisbei e di belletti!

Lievità di contento, sì, ma gaiezza di fantasia, spiritosa vivacità, talora funambulismo dottorale, malizie, contorsioni, capriole fantasiose, che deliziano il pubblico e lo rendono ammaliato!

E se, per di più, una lieve musichetta tutta rococò o minuetto o smorfiette sagaci ti solletica l'orecchio, oh allora, è l'entusiasmo che ha il sopravvento.

Ed è il caso infatti di parlar di entusiasmo: poichè l'interpretazione di iersera è stata tanto delicata e fine, specie per parte della De Cristoforis e del Leonelli, che il pubblico — pochino — è scattato alla fine d'ogni atto in vivi cenni di consenso.

Brava tutta la compagnia, molto bene affiatata e che promette ancor meglio per stasera. Avremo infatti «Mozart» la briosa, musicale commedia di Sacha Guitry, su cui l'Hahn ha ricamato dei motivi orchestrali ricavati da Mozart stesso, motivi che offrono agio alla protagonista di rivelare anche la sua voce ottima di cantatrice, ora vibrante ora melanconica.

Gherardo Gherardi dice di questo «Mozart» che è un «vero capolavoro di finezza» e che, fra le attrici italiane, non può trovare una interprete più sensibile squisitamente di Adriana de Cristoforis, «la quale si è rivelata cantatrice e musicista dotata di non comuni qualità».

Per cui.... arrivederci.

Fabbrovich

La direzione del teatro comunica che, per comodità del pubblico, per l'audizione della commedia musicata di stasera «Mozart» il botteghino resterà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 in poi.

Cinema Concerto Eden

Continuano con travolgente successo con ammirazione entusiastica le repliche acclamatissime del super spettacolo completo di gran moda:

LA CARNE E IL DIAVOLO

«Il passato che non muore»

Celebre romanza d'amore del grande scrittore Hermann Sudermann.

Interpreti principali:

Jhon Gilbert e Greta Garbo

Due astri che fulgono di celebrità. Oggi mercoledì dalle ore 17 repliche a grande orchestra dall'inizio.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Cieni D'Andrea Domenico di Spilimbergo esercente un saponificio.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Carnesi, curatore provvisorio l'avv. Marco Marin, fissando la prima adunanza al 23 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 marzo, la chiusura del processo di verifica al 21 stesso.

Importante collezione ornitologica donata alla città

Il defunto dott. Luigi Colussi medico chirurgo del Comune di Milano, valente ornitologo ed esperto tassidermista, con testamento 15 settembre 1919 istituiva erede della sua sostanza immobiliare e mobiliare la Colonia Alpina Friulana, amministrata dalla Soc. Protettrice dell'Infanzia di Udine. Lasciava inoltre, a titolo di legato, all'avv. Luigi Zamparo, suo parente e modesto suo collaboratore nei primi tempi, la sua ricca collezione ornitologica, comprendente circa novecento esemplari dell'avifauna italiana (alcuni dei quali rarissimi) diligentemente preparati e montati, e rappresentante il frutto di paziente ed arduo lavoro durato parecchi anni.

Poscia il dott. Colussi modificava le sue precedenti volontà con testamento scritto a lapis presumibilmente nella notte dal 19 al 20 luglio decorso, poche ore prima della sua morte improvvisa. E disponeva:

«Lascio la collezione ornitologica al Museo Civico di Udine con la condizione che sia esposta in adatta sala e in scaffali chiusi ad invetriate e di superficie almeno doppia dell'attuale».

Questo secondo testamento, non datato nè sottoscritto per l'aggravarsi del male, giuridicamente è privo di valore, ma l'avv. Zamparo, non fu di questo parere e, in osservanza dell'ultima volontà del defunto, si è fin d'ora obbligato di mettere la collezione a disposizione del Comune, «non appena — scrive — l'erede (Colonia Alpina Friulana) mi avrà immesso nel legittimo possesso del legato». La collezione, sul cui pregio è superfluo insistere, è attualmente depositata in via Aquileia, N. 29 e trovasi stipata in scaffali, chiusi con inveriate.

Il Commissario Prefettizio comm. dottor Bianco si è affrettato a dirigere una lettera all'avv. Zamparo, nella quale lo ringrazia per la munifica offerta e lo informa che ha già predisposto gli studi per una adeguata sistemazione della preziosa raccolta nella ultima aula a terreno dell'ala delle scuole complementari verso la Piazza dell'Ospedale.

Nella commissione per le tasse

Il commissario prefettizio comm. Bianco, con deliberazione di ieri ha nominato a membro della commissione per la decisione dei ricorsi contro le tasse l'avv. cav. Urbano Capsoni, nob. de Rinoldi.

Sussidi del comune

Il commissario prefettizio comm. Bianco, ha concesso un sussidio straordinario di lire 1000 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. di San Osvaldo; di lire 2000 al Patronato friulano Pro Oriente; di lire 100 alla pesca di beneficenza indetta pro Asilo Infantile di Cagiasco; di lire 500 pro Società S. Vincenzo De Paoli.

* *

Ha poi concesso una medaglia d'oro al Dopolavoro Provinciale di Torino per il Terzo Concorso nazionale filodrammatico indetto a Torino, in occasione delle grandi manifestazioni che si svolgeranno quest'anno nella metropoli piemontese.

Il medaglione dell'on. Russo nel gabinetto del Podestà

Nel palazzo degli uffici comunali, e precisamente nel gabinetto del Podestà, vi sono in marmo i medaglioni di tutti i sindaci che hanno retto le sorti del comune dal 1866 in poi.

Ci consta che accanto al medaglione dell'ultimo sindaco di Udine, S. E. l'on. Spezzotti, è stato ora poso anche il medaglione del primo podestà che ebbe Udine, S. E. l'on. Russo attualmente Prefetto a Chieti.

LA RISPOSTA DI S. E. TURATI

Al comm. dott. Bianco Commissario Prefettizio del Comune è pervenuto il seguente telegramma dal Segretario Generale del P. N. F.:

"Ricambio a Lei Autorità Scolastiche tutti insegnanti friulani gradito saluto con sicura fede loro ferrea diurna instancabile virtù educativa. — Turati".

La conferenza oraria a Padova

L'altro ieri si è tenuta a Padova la Conferenza per gli orari estivi, con la partecipazione delle rappresentanze di tutti i Consigli dell'Economia delle Tre Venezie e delle provincie limitrofe. Erano presenti i delegati della Direzione Generale delle FF. SS. e delle Direzioni Compartimentali di Venezia, Bologna e Trieste, nonchè della Società Veneta delle Ferrovie Secondarie.

Tra altro la conferenza approvava il seguente ordine del giorno d'indole generale:

«I Consigli Provinciali dell'Economia delle Tre Venezie, riuniti a Padova per la conferenza oraria estiva;

considerata l'opportunità e la convenienza della intensificazione del servizio viaggiatori anche su linee ferroviarie di non primaria importanza mediante sistemi di trazione più economici dei normali treni a vapore;

rinnova il voto affinchè venga introdotto anche sulle ferrovie del Veneto il servizio di automotrici, iniziando l'esperimento, a complemento delle atuali corse dei treni a vapore, sulla linea Vicenza-Schio, che per le sue caratteristiche offre le condizioni più indicate per tale prova».

La Conferenza ha proceduto poi alla discussione del questionario contenente le proposte dei Consigli Provinciali dell'Economia, tenendo presente però la dichiarazione pregiudiziale del rappresentante della Direzione Generale delle FF. SS. circa l'impossibilità di prendere in considerazione le proposte di nuovi treni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Luigi Burra: Ippolito e Gemma Fachini 15.

TEMPIO CADUTI. — In morte del rag. Mario Castagnoli: ved. Tiziano D'Orlando 30.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del rag. Mario Castagnoli: ved. Tiziano D'Orlando 30 — di Luigi Burra: Famiglia Grosselli 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Irma Maria Cucchini Morri: Laura Cucchini ved. De Candido 5.

UNIONE CIECHI. — In morte di Irma Maria Cucchini Morri: Laura Cucchini ved. De Candido 5.

Piccolo notiziario Astronomico

Nel corrente mese saranno osservabili ad occhio nudo i pianeti Mercurio, Venere, Giove e Saturno, il primo però soltanto nella prima metà del mese e nel crepuscolo serotino, arrivando alla massima distanza dal sole il giorno 9. Giove va rapidamente avvicinandosi al sole; esso è visibile soltanto nelle prime ore della sera e fra poco tramonterà nel crepuscolo. Saturno invece può essere osservato verso la fine della notte e Venere nel chiarore dell'aurora. Nelle sere chiare, non turbate dai raggi lunari, si potrà osservare nel cielo di ponente dopo il crepuscolo, la luce zodiacale.

Dopo l'ultima cometa dell'anno scorso, osservata da pochi, malgrado il suo splendore che la rese visibile ad alcuni anche di giorno, allontanatasi rapidamente dal sole, ma in direzione sfavorevole per le nostre ricerche, ecco arrivare l'annuncio di una nuova, la prima di quest'anno. Il telegramma non dice nulla del luogo dove fu scoperta, ma dà il nome dello scopritore Filipoff che, secondo l'uso, sarà il nome di questa cometa. Essa è piccolissima, di 11. grandezza, e si troverebbe ora in condizioni buone per essere ricercata, ma il chiaro di luna e le condizioni atmosferiche non hanno ancora permesso di farlo.

Per l'Inno "Adriatico nostro,,

La Commissione, composta dei maestri Vanzo, Seppilli, Lizzi e Veneziani e di S. A. Marescotti, direttore della Rivista «Adriatico Nostro», non ha ritenuto che alcuno dei lavori presentati al Concorso per l'Inno Adriatico Nostro possedesse i requisiti necessari per essere presentato al giudizio del pubblico e convenne nell'unanime deliberazione, che il Concorso dovesse essere rinnovato.

La Direzione della Rivista poi, accogliendo il consiglio della Commissione, nel rinnovare il Concorso offre all'estero dei musicisti altri versi, dovuti al ben noto poeta Luigi Orsini, per modo che anche coloro che hanno preso parte alla prima Gara si sentano incitati a provarsi nella nuova.

Quanti desiderano informazioni sul nuovo Concorso e vogliano ricevere i versi di Luigi Orsini, non hanno che a rivolgersi alla Direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, via Spartaco, 2. — Noi ci limitiamo ad avvertir che il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato al 15 del prossimo aprile e che i lavori prescelti verranno sottoposti a referendo pubblico con apposita esecuzione.

Credito agrario

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 2 febbraio corr. pubblicò il Decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 che approva le norme regolamentari per l'esecuzione del R. Decreto Legge 29 luglio 1927, numero 1509 sull'ordinamento del Credito Agrario nel Regno.

Echi di trionfi veneti nella Capitale morale d'Italia

(Nostra Collaborazione)

Milano, 31 gennaio

Chi segue il pulsare della vita milanese di questo grande crogiuolo degli spiriti e di tutte le loro manifestazioni e tendenze, avverte che il momento ci appartiene: *appartiene a noi veneti.* Fu un mese di vittorie che ha posto in avanguardia la nostra regione.

Il canto eroico del batipalo, lento, affaticato nel suo ritmo solenne, e primitivo come la fatica lagunare costruttrice nei secoli...; la canzone della fierezze e dell'orgoglio del figlio di quella terra di gloria e di splendor; strappata all'onda ed al fango...; la lirica dell'inimitabile amore protetto dal felse... la strofa maliziosa della femminilità trionfante che misura leggiadramente l'anima dal moto del ventaglio...; l'elogio del mistico scialle, avvolgitore discreto di corpi e di anime...; ed echi di nenie molli, e concerto mistico di campane sull'indisturbato silenzio; e passaggi e soste di una popolazione inconfondibile su ponti gradinati o fra il dedalo di viuzze assurdamente affascinanti, e preci umili e confidenti fra gli ori e i fastigi del tempio inimitabile... Gli spiriti si tendono ad udire, direi quasi a sorbire, ed ogni volta chiedono che l'incanto non cessi, che il turbine della vita sia tenuto ancora qualche istante sospeso, lontano, e prosegua la visione e l'armonia che trattiene, sulle labbra e negli sguardi, il sorriso che calma, che allieta, che risana... Passa così Eugenia Consolo, la poetessa veneziana, attesa, bramata, adorata, di salotto in salotto, di convegno in convegno, ovunque sia adunazione di spiriti, chiedenti un'ora di elevazione e di tenero e riposato oblio. E se facendo proprio il volume testè apparso nell'elegante veste del Mondadori qualcuno scoprirà forse, in questo «Rialto» insieme a nuove grazie, a nuove ricchezza del dialogo impareggiabile, a nuove finezze di pensiero e di sentimento, qualche inevitabile pecca di non assoluta originalità, di compiaciuta insistenza, di contrasti un po' barocchi, le espressioni della fatica e... del languido amore, della colorita femosità s'incideranno tuttavia per sempre nello spirito col loro benefico dono di serena soavità.

Ciò sentivo stranamente anche poche sere fa, durante un'audizione di Sly alla Scala, quasi i versi della poetessa venissero ad insinuarsi, per un singolare mistero, nelle figurazioni musicali e nelle ondate d'armonia, ora argute ora patetiche, con cui il veneto compositore andava suggestionando e commovendo lo spirito.

Anche quest'opera appena battezzata da un successo piuttosto raro in questi ultimi tempi, può apparire nè assolutamente nuova, nè orgogliosamente sublime; ma la sua musica che pur riesce a dare una sensazione profonda e completa con una semplicità di mezzi forse ritenuta tramontata per sempre, vi prende nelle sue spire di arguzia e di sentimento e non vi lascia più. Sia quando essa è figurativa e descrittiva ad imagine di modelli antichi, come negli episodi che illustrano e riempiono l'ambiente; sia quando si fa, coi moderni, smagliante dei colori arditi della nuova tavolozza polifonica, come nelle sue parti grottesche; sia quando si abbandona liricamente e senza alcuna scuola al proprio sentimento come in tutte le scene della passione e della melanconia, essa è sempre sincera e chiarissima in tutto ciò che vuol esprimere. E così ci conduce a svelare non solo l'anima del povero vate negletto, appassionato, beffato e infine sublimato dalla morte, ma ancora a penetrare a traverso la sua trama musicale, nella compagine psicologica di un popolo tiranneggiato dalla sua stessa grandezza collettiva e che in onore alla casta, fu tratto spesso a calpestare anche il suo genio.

Il popolo che lasciò vivere Greene nella miseria e nell'infamia, morire Marlowe in una rissa di bassifondi, e Shakespeare stesso andare errabondo oscuro quasi tutta l'esistenza! Come gli spunti pieni di cupa profondità con cui Wolf Ferrari chiude inaspettatamente il primo atto e la triste nota più volte ripetute: «Povero Sly» risuonano di quesa tirannia e di questi rimpianti! Non può essere che questa sincerità di espressione, questa fusione stretta e ininterrotta della musica coll'idea, questa semplicità fatta potente forza espressiva, che ha strappato a uno dei critici milanesi, fra i più noti e i più invasati di futurismo, l'onesta confessione che l'opera, pur non essendo del genere innovatore da lui prediletto e augurato per la nuova Italia, è tale da avvincere fortemente e da lasciar prevedere un trionfale cammino!

Confessione, del resto, che vien ripetuta ancora a proposito della «Vecchia Milano». Trionfo dei più lieti anche questo, della nostra rinnovata tradizione coreografica nonostante ancor più ridotta semplicità dei mezzi d'espressione. Tanto semplice il veneto poeta, che già diede alla nostra scena di prosa «I capelli bianchi» e al melodramma la poesia di «Turandot»... tanto semplice nell'ideare e nel tessere la lieve trama muta, eppur così sicura la sua mano nell'esumare, dai veli calati dal tempo, i luoghi gli esseri i sentimenti le cose...; così sicuro il suo gusto nello scegliere e nel ravvivare, fra tutti, gli episodi più significativi e più suggestivi per visione e per effetti!... Una commozione vera, il vecchio caffè Marini rifugio di squisita galanteria e di fervida cospirazione; un incanto soave, la placida bianca notte di Natale, vigilia di guerra; una trovata incomparabile, la vecchia ribalta della Scala, tempio augusto d'arte e di patriottismo; vero poema, la storica villa Pliniana colle sue tentatrici seduzioni..... e così, gli sbalzi più intimi dell'affaticata epopea si rifanno presenti, e infondono un senso commosso allo splendore dei quadri, alla grazia degli atteggiamenti. E quale la poesia di Giuseppe Adami, tale la musica del maestro Vittadini in questo danzato poema: i due veneti non avrebbero potuto più serenamente affratellarsi e fondersi nella loro inspirata sincerità.

Così a mano a mano che la musica scherza e goldoneggia nel caffè come la parlata d'un gustoso dialogo, si eleva misticamente nel commento natalizio, prorompe italianamente festosa e leggiadra nel gran waltzer e in tutti i ballabili dei fiori si effonde, romantica, nel rifugio amoroso, squilla guerriera, nella visione delle amazzoni e nell'ultima figurazione patriottica, il pubblico si sente invaso di stupore e di gioia e sorge commosso a dimostrare il suo plauso, direi quasi la sua gratitudine. E' la parola giusta, e forse l'unica propria a suggellare le poche mie righe che hanno voluto raccogliere la sensazione di questa serie forse non casuale di trionfi veneti.

Pare, infatti, che la genialità di quella chiara, sana ed equilibrata regione sia accorsa la prima ad avvertire la stanchezza dell'affaticata generazione, e la più pronta ad offrire agli spiriti, tanto tormentati dalla ricerca, dall'ansia del nuovo, dalla corsa al complicato e all'intruso, dallo spasimo tecnico portato all'esasperazione, e all'asserrazione, la sospirata oasi di serenità e di pace sorridente, compiendo una di quelle benefiche funzioni regolatrici per cui nel nome dei suoi figli più illustri, da Alberto da Mussato a Carlo Goldoni, s'immortalò nei secoli.

N. D'Agostini.

L'odierno processo alle Assise

L'uxoricidio di Sacile

Dopo aver confessato il delitto in istruttoria, l'accusato si protesta innocente all'udienza

Stamane ha avuto inizio alla R. Corte d'Assise il processo più importante della Sessione, a carico di Saverio De Rovere, imputato di uxoricidio. Ciò, per avere causato la morte della di lui moglie Barbara Farina, levatrice comunale, avvenuta la notte del 1 agosto 1927 nell'Ospedale di Sacile, in seguito a lesioni riportate il venerdì precedente 29 luglio. Fra i due coniugi che vivevano soli — trovandosi i loro figli in Francia — erano frequenti i litigi, ma trattavasi di nubi passeggere, tanto che proprio in quei giorni il Saverio aveva preparato i passaporti per entrambi con lo scopo di recarsi a raggiungere all'Estero i propri congiunti. La donna però era indecisa sul da farsi.

La sera del 20 luglio la Barbara Farina rincasò, sembra un po' brilla. Fra i due si accese un contrasto, durante il quale la donna fu spinta giù dalle scale andando a finire nel primo pianerottolo. Quivi il De Rovere la raggiunse e percosse, lasciandola poscia supina e coricandosi. Al mattino seguente egli, impensierito si, avvertì i coinquilini e fu allora disposto per il trasporto della povera donna all'ospedale.

In seguito, il marito veniva tratto in arresto dai carabinieri, i quali gli sequestravano 2500 lire. Ciò starebbe a dimostrare ch'egli — contrariamente a quanto erasi supposto in un primo tempo — non viveva a carico della moglie. E' risultato anzi che il De Rovere, mesi prima, aveva esatte 16.500 lire, ultima rata della vendita di un immobile fatta al sig. Magnoler Vice Podestà di Fontanafredda. Sembra anche che avesse acquistato terreni in Francia.

Ammesso che la moglie nulla avesse ad eccepire in linea di interessi sul conto del marito verrebbe a cadere una delle ipotesi circa il movente del delitto.

L'insistenza del De Rovere per indurre la moglie a recarsi secolui in Francia infirmerebbe d'altra parte l'accusa di rancori e sevizie verso colei, come pure l'avanzato sospetto di relazioni incestuose.

I testi d'accusa insegnanti Astolfi, iquali abitavano nella stessa casa, assicurano che la Farina, quando non era ubbriaca (poichè alzava sovente il gomito) parlava bene del marito.

E, allora, quale il movente del delitto? Scaturì, forse, lì per lì, causa futili motivi? E' quanto vedremo attraverso lo svolgimento del processo sul quale, inizialmente, gravano non poche ombre.

Cosa narrò il De Rovere

Nell'interrogatorio reso in istruttoria dal De Rovere, questi riepilogò succintamente il delittuoso episodio. Confermo — disse — quanto deposi al Pretore di Pordenone sul fatto da me commesso. Non ricordo però se sia vero che io abbia sbattuto il capo di mia moglie sul pianerottolo in cemento, dopo che le avevo dato una spinta. Ricordo, invece, che mentre ella giaceva a terra la rincorsi e la colpii col piede. Non adoperai alcuna arma o bastone e non avevo la minima intenzione di ucciderla; bensì la colpii all'impazzata, perchè acceso d'ira per il fatto che non mi aveva approntata la cena e perchè, rincasata a tarda ora, mi aveva risposto malamente. Tanta era la mia rabbia che non mi sono potuto calmare in tutta la notte e non mi sono curato di vedere cosa fosse successo.

Durante la notte, verso l'una, mi sono alzato per soddisfare un bisogno, ma non ho creduto di andare a vedere se mia moglie fosse ancora sul pianerottolo delle scale, perchè non credevo avesse fatto male.

La mattina, invece, verso le 5, quando la vidi ancora a terra, mi sono impensierito e l'ho portata nell'appartamento dando subito l'allarme agli inquilini perchè venissero a soccorrerla. Io stesso andai in cerca di un medico, ma non lo trovai.

Circa i litigi avuti con la moglie il De Rovere riferì quanto segue:

E' vero che fra noi avevamo spesso bisticci e ciò per l'unico motivo che essa veniva a casa ubbriaca. Non ho mai preteso da mia moglie danaro per i miei capricci, nè per tale motivo avvenivano i litigi. Non avevo bisogno di essere aiutato, perchè possedevo una sostanza che ho venduta.

* * *

Il dibattimento ha avuto, dunque, inizio stamane.

Presiede il cav. uff. avv. Tomajuoli. Sostiene l'accusa il cav. avv. Capecelatro. Funge da cancelliere il sig. Volpe.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Michele Sartoretti e Gaetano Molè.

L'accusato è negativo

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria e l'ammonizione ai numerosi testi del processo, ha inizio l'interrogatorio dell'imputato.

Saverio anzi Severino De Rovere, alla domanda del Presidente, di narrare come andarono i fatti, risponde: «Io del delitto di mia moglie non sono colpevole, non so niente... ».

Pres.: Questo non risulta alle deposizioni che avete fatto al Giudice di Pordenone.

Imputato: Devo dire la verità? Ebbene, la sera sono andato a dormire alle ore 9 e mezza; non ho visto in tutta la notte mia moglie, alla matina mi sono alzato come al solito e l'ho trovata che giaceva sul pianerottolo. La raccolsi e la portai in casa, poi andai a cercare per il medico.

Del resto non so niente.

Malgrado le varie contestazioni del presidente il De Rovere si mantiene completamente negativo.

Viene data quindi lettura dei numerosi verbali e della perizia medica.

Al momento di andare in macchina, ha inizio l'interrogatorio dei testimoni.

Assolto in Assise

Pres. cav. uff. avv. Tomajuoli — P. M. cav. avv. Capecelatro — Cancel. Volpe — Difensore avv. Nais.

E' ieri comparso dinanzi alla R. Corte d'Assise Gio Batta Franz di Moggio Udinese, imputato di eccitamento all'odio di classe per avere scritto sui muri della Carcera Ermolli, dove era impiegato come fuochista: «Ladri, vigliacchi, abbasso il capitalismo!» ed altre frasi del genere.

L'imputato si discolpa dicendo che egli non scrisse le frasi incriminate in odio alla classe padronale, ma come protesta dei dirigenti il locale sindacato che anzichè ottenere in quell'epoca un aumento di mercede obbligarono ad un ribasso.

Ricorda appunto che in quei giorni, gennaio 1927, serpeggiava del malumore fra gli operai della cartiera causa la diminuzione di salario effettuata in luogo di un promesso aumento.

Ricordò poi come egli fosse sempre stato un ottimo fascista e un disciplinato milite.

I giurati negano nel loro verdetto la colpevolezza del Franz, per cui il presidente pronuncia sentenza assolutoria.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Minesso e cav. avv. Serra — P. M. cav. avv. Alberghetti — Cancelliere rag. Grimaldi.

LESIONI COLPOSE

Tale Luigi Andrea Mussel, d'anni 52, di Caneva di Sacile, è imputato di lesioni colpose per avere colpito con un sasso certa Rosalia Chiaradia maritata Rigo. Ai giudici egli afferma che, avendo un po' bevuto quel giorno, lanciò un sasso senza scorgere la donna, mentre fatalità volle che proprio quella rimanesse colpita. Il Tribunale, concedendogli le attenuanti, lo condanna a lire 250 di multa. Dif. avv. Cavarzerani.

UN INCENDIO in v. SPILIMBERGO

Sembrava una cosa da poco...!

Un fumo denso più del consueto; un odore acre, caratteristico, attirò ieri sera l'attenzione dei componenti la famiglia del prof. Zanini, abitante in via Spilimbergo n. 3. Infatti fu accertato poco dopo, che stava pigliando fuoco il camino. Ma non trattavasi di cosa grave, a parere dei signori Zanini, i quali anzi da soli, provvidero a gettar giù per la gola del camino alcune secchie d'acqua. E tutto finì lì, almeno in apparenza.

In sostanza non fu così. Stamane dovettero recarsi sul posto i Civici Pompieri con autopompa e tutti gli ordigni necessari. Il fuoco ieri sera non era stato estinto completamente; durante la notte covò e stamane verso le sei, cominciò ad agitarsi a manifestarsi ed in forma piuttosto preoccupante. Le fiamme avevano già intaccato il tetto.

Dopo qualche oretta di lavoro, ogni pericolo, e questa volta sul serio, fu scongiurato, limitando i danni che avrebbero potuto essere ben più gravi, a circa duemila lire.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

CRONACA MESTA

Funebri Castagnoli

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri, i funebri del compianto giovane rag. Mario Castagnoli, figlio del rag. Umberto Umberto capo della Ragioneria presso la nostra Prefettura ed ora capo in quella di Bergamo, e sono riusciti invero imponenti, così per numero di partecipanti, quale espressione di sentito cordoglio per la sua fine immatura e quale manifesta partecipazione allo strazio della famiglia e di colei ch'era ormai sicura, di entrarvi benamata.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto in via Sacile, alle ore 16, preceduto dalle insegne religiose, da due carri velati di belle corone, omaggio dei parenti, dei conoscenti, dei colleghi, degli amici. Notammo quelle inviate dai Consiglieri della Società Alpina Friulana; dalla famiglia Emanuele Marchesini; dagli zii Adele e Alfredo; dalle zie Rita, Lina e Gilda; dalla famiglia Cirio; dallo zio Ezio; dalla famiglia Alessi; dalla famiglia D'Orlando Gorini; da Mario e Maria Vanelli; dalla famiglia D'Orlando; dai funzionari della Prefettura di Udine; dai funzionari della Prefettura di Bergamo; dalla Banca del Friuli; dalla Direzione e dai colleghi della Banca del Friuli; dalla famiglia Fanfuzzi; da Cornelia e Luigi Castellani; dall'Agenzia Tiziano D'Orlando; da Pio e Lodovico Chiodelli.

Indi il clero numeroso; la bianca carrozza funebre, trainata da quattro cavalli bardati pure in bianco. Sulla bara posava la corona degli addolorati genitori, dietro al carro funebre pendeva quella dei fratelli; seguiva, portata a braccia, una palma di viole e tuberose, affettuoso omaggio della fidanzata «Antonietta al suo caro». Dietro la lacrimata spoglie venivano il padre e largo stuolo di parenti e congiunti.

Ai cordoni notammo: cav. dott. Castellani consigliere di Prefettura in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto; il comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, presso la quale l'Estinto era impiegato; il rag. Biasoni capo ufficio presso la stessa Banca; il cav. Padova, ragioniere capo presso la nostra Prefettura; il colonn. cav. Rubbazzer presidente Società Alpina Friulana; lo zio generale Chiodelli.

Dietro si veniva snodando il lungo, interminabile corteo. Impossibile far nomi; diremo solo che c'erano molte signore in gramaglie, una larghissima rappresentanza degli impiegati della Banca del Friuli; altre rappresentanze bancarie — della Banca Commerciale, della Banca Cattolica, della Banca Nazionale di Credito, della Banca Cooperativa — il Direttorio del Sindacato Fascista Bancari con labaro; il Consiglio della Società Alpina Friulana; molti dipendenti superiori della R. Prefettura; moltissimi poi gli amici ed i conoscenti del buono e carissimo giovane.

Per via Pordenone e Via Gemona, il corteo si portò alla parrocchiale di S. Quirino, ove furono celebrate le solenni esequie. La bara, sia quando fu levata, sia quando fu ridepósta nel loculo della funebre carrozza, fu portata a spalle dai colleghi del compianto Mario....

Dopo le esequie il corteo proseguì verso il cimitero.

Alla famiglia straziata, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

La morte del signor Laurenti

Dopo penose sofferenze all'alba di stamane si è spento il sig. Lorenzo Laurenti, Procuratore Cassiere della Banca Commerciale Italiana, noto nella nostra città per le sue doti di cittadino e di funzionario, doti che eran valse ad accrescere sempre più l'affetto e la simpatia di quanti ebbero agio di conoscerlo per la sua attività.

Già duramente colpito nell'affetto di padre lo scorso anno per la morte del suo primogenito, Egli aveva voluto e saputo trovare conforto nel lavoro e nelle cure della famiglia cui dedicò tutta la sua vita, ma il male inesorabile non gli diè tregua fin quando lo costrinse ad una lunga degenza, alternata da dolori e speranze amorevolmente divise dalla Sua compagna

Dinanzi alla salma del cittadino benemato, ci chiniamo riverenti, inviando le più sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Questa mane alle ore una con i Conforti della Religione e della fede, esalava l'ultimo respiro

Lorenzo Laurenti

Procuratore - Cassiere della Banca Commerciale Italiana - Sede di Udine.

Ne danno l'annuncio la madre, la moglie, i figli, i fratelli e tutti i parenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno in forma semplice, senza fiori o corone, partendo dall'Ospedale Civile giovedì 9 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 8 febbraio 1928.

La Direzione e gli impiegati della Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine hanno il dolore di partecipare la morte del loro Collega

Laurenti Lorenzo

Procuratore e Cassiere dell'Istituto, avvenuta questa mane alle ore 1, dopo penosa e lunga malattia.

UDINE, 8 febbraio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il Gran Consiglio Fascista e la sua costituzione

Nulla da innovare nelle norme che disciplinano il Senato del Regno

ROMA, 8 — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Ieri sera alle ore 22 presieduta da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo è continuata la sessione del Gran Consiglio fascista. Erano presenti: le LL. EE. Volpi; Federzoni; Ciano; Fedele; Giuriati; Rocco; Grandi; Bottai; Turati gli on. Ricci e Starace il comm. Melchiorri; gli on. Blanc e Maraviglia; i commendatori Marinelli e Marghinotti; S. E. Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e Bianchi, l'on. Alfieri, S. E. Gentile, l'on. Benni. Il Gran Consiglio che nelle precedenti sedute aveva approvato dopo discussioni il progetto di riforma della rappresentanza politica ha esaminato il problema della sua posizione costituzionale ed ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"Il Gran Consiglio ritiene giunto il momento che la sua costituzione, il suo funzionamento e la sua posizione tra gli organi costituzionali dello stato siano regolati per legge".

La regolamentazione e la formula saranno oggetto di discussione in una prossima sessione del Gran Consiglio. Il Gran Consiglio ha quindi esaminato il problema della costituzione del senato votando il seguente ordine del giorno:

"Il Gran Consiglio esprime l'avviso che nulla sia in genere da innovare alle norme che disciplinano il senato del regno, salvo per ciò che concerne la costituzione del Senato in alta corte di giustizia, le categorie delle persone aventi titolo alla nomina a senatore del regno nell'età minima richiesta per la nomina medesima, materie nelle quali appare manifestamente opportuna una revisione delle disposizioni vigenti, che rinnova inconvenienti e adegui sempre meglio l'alta assemblea alle trasformazioni subite dalla vita nazionale".

Il Gran Consiglio ha poi stabilito le modalità per la seconda leva fascista che deve immettere nella milizia e nel partito 100 mila giovani avanguardisti. I dettagli della cerimonia per quanto riguarda il tesseramento e l'armamento saranno concretati tra il segretario generale del partito, il comando generale della milizia ed il presidente dell'opera nazionale Balilla. Tali manifestazioni caratterizzeranno la celebrazione del nono annuale della fondazione dei fasci italiani di combattimento. La seduta è stata tolta alle ore 0.30.

La formidabile efficienza del P. N. F.

ROMA, 7. — S. E. Turati si è oggi recato a Palazzo Viminale ed ha riferito ampiamente al Capo del Governo sull'adunata del fascismo piemontese che al pari di quello di Bologna, Milano e Venezia, ha dimostrato ancora una volta la formidabile efficenza e la combattività della compagine fascista.

Il Segretario del Partito, che ha riassunto con efficacia incisiva tutte le necessità e le difficoltà particolari alla missione assegnata all'istituto educativo fascista, integrativo della famiglia e della scuola, è stato ascoltato con grande attenzione e alla fine, vivamente acclamato. Assistevano alla seduta anche il segretario generale amministrativo del Partito comm. Marinelli, ed il vice segretario generale on. Starace e il comm. Melchiori.

Plauso del Duce al Fascismo torinese

TORINO, 7. — Il Duce ha così risposto al telegramma del segretario federale di Torino, conte Di Robilant:

«Assemblea Fascismo torinese è stata una dimosrazione di forze imponenti ed un atto di fede. Fascismo torinese e piemontese è balzato alle prime linee. Questo è risultato di un lavoro silenzioso e disciplinato quale è stato il vostro e delle alte gerarchie. Continuare e durare. — Firmato: Mussolini».

I pagamenti per le riparazioni
Quanto ha ricevuto l'Italia

PARIGI, 7. — L'ufficio Generale dei pagamenti e riparazioni ha pubblicato il bollettino relativo ai conti disponibili e trasferimenti del quarto anno di applicazione del piano Dawes al 31 gennaio 1928. Le cifre indicano marchi in oro. La Francia ha ricevuto 50.013.146.70 marchi, l'impero britannico 25.210,986.12, l'Italia 9,138,550.31, il Belgio 10.099.455 e 88; la Jugoslavia 5.956.935.94; gli Stati Uniti 5.702,153.80; la Romania 563.466.09; il Giappone 519.277.95; il Portogallo 643.907,13; la Polonia 12.497.88. La somma assegnata all'Italia va così suddivisa. Consegne di carbone e cok compreso il trasporto) 5.030.073,67; altre consegne in natura 540.010,36; trasferimenti in divise 2.057.956.28.

S. E. Bolzon è giunto ad Asmara

ASMARA, 7. — Accolto entusiasticamente dalla popolazione metropolitana e dagli indigeni, è giunto oggi ad Asmara S. E. Bolzon, Sottosegretario di Stato per le Colonie. Il governatore S. E. Gasparini ha offerto un ricevimento in onore del rappresentante del Governo Nazionale al quale hanno patecipato tutte le autorità civili e militari.

La prima seduta del Senato

Il Senato ha ripreso ieri i suoi lavori. In questa prima seduta, il presidente S. E. Tittoni ha comunicato che il senatore Cesare Maria de Vecchi di Val Cimon è stato nominato Ministro di Stato; ed ha commemorato i senatori: Teofilo Rossi, Bensa e Molmenti, ricordandone i meriti patriottici, civili e scientifici fra vive approvazioni. — Il Ministro alla Istruzione Pubblica, S. E. Fedele, si associa con un nobile discorso, a nome del Governo. Anche le sue parole furono accolte con vive approvazioni.

Si è quindi iniziata la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 20 marzo 1927 relativo al censimento generale degli esercizi industriali e commerciali.

Morpurgo, dell'Ufficio centrale, rileva che dalle prime risultanze del censimento appare che gli esercizi sono oggi 1.508,972 in confronto di circa 250 mila rilevanti nel censimento precedente. Questo semplice dato manifesta chiaramente come era opportuno procedere al censimento, tanto più che quello che l'aveva preceduto, compiuto nel 1911 era sensibilmente parziale. E poichè non tutti i Comuni hanno risposto compiutamente alle richieste della commissione, prega il Ministero dell'economia Nazionale di voler inviare una circolare di sollecitudine.

MUSSOLINI — Annuncia che su 92 provincie, 90 hanno dato tutti gli elementi completi per il censimento. Mancano ancora i dati di Palermo e di Messina che sono stati sollecitati. Appena questi saranno giunti, si procederà con sollecitudine e diligenza alla loro elaborazione, cosicchè nel primo semestre si può essere certi che tutti i dati saranno a disposizione del pubblico.

MORPURGO, ringrazia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono presentati vari disegni di legge e talune relazioni.

Il Re di Svezia giunto a Roma in forma privata

ROMA, 7. — Stamane alle 8.05 è giunto in forma privata a Roma S. M. il Re Gustavo di Svezia. Alla stazione erano ad ossequiarlo il ministro d'Italia in Isvezia principe don Ascanio Colonna, l'incaricato di affari di Svezia a Roma sig. Pousette, e tutto il personale della legazione e del consolato di Svezia. Il Re Gustavo in auto si è subito recato a villa Anastasia dove trovasi S. M. la Regina di Svezia.

Un telegramma degli atleti austriaci a S. E. Mussolini

ROMA 7 — A S.E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

"Atleti austriaci ospiti della meravigliosa Italia per incontro lotta greco-romana esprimono da Milano riconoscenza per cordiale accoglienza e viva ammirazione a vostra eccellenza che guida Italia verso avvenire radioso auspicando sempre maggiori legami vicinanza e amicizia tra nostre nazioni. Segretario Federazione Atletica austriaca Markones".

Che prepara l'Italia?
L'articolo di un giornalista francese

PARIGI, 7. — Il «Paris Midi», ha pubblicato stamane il primo di una serie di articoli del suo inviato speciale a Roma, Marcel Lucaine, sotto il titolo «Che prepara l'Italia?». Nel l'articolo odierno l'inviato parla del nuovo assetto dell'Italia e dell'accoglienza ricevuta a Palazzo Chigi quando si è recato ad intervistare S. E. Mussolini.

Il convegno dell'Opera Balilla
Un discorso di S. E. Turati

ROMA, 7. — Il prico convegno nazionale dei presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, radunato nel salone del Gran Consiglio al Palazzo del Littorio, ha chiuso oggi i suoi lavori. Nelle quattro sedute dei giorni 6 e 7 febbraio, tenute sotto la presidenza dell'on. Ricci, si è proceduto ad una vera e propria rassegna della efficenza conseguita dall'organizzazione giovanile fascista in tutte le provincie del Regno. Si è potuto, così, constatare, in base ai dati di fatto ed a cifre riferite da tutti i presidenti, che l'istituto ideato dal Duce per l'assistenza fisica e morale della gioventù, si trova, ormai, in pieno e promettente sviluppo non soltanto nelle regioni settetrioali ma ache in quelle meridionali.

Alla seduta antimeridiana di oggi è intervenuto anche S. E. Turati, il quale ha voluto salutare i convenuti, esortandoli a dedicare tutte le proprie energie alla educazione dei giovani, assolvendo così il più alto e nobile compito del Regime: preparare le nuove generazioni destinate a continuare e ad integrare nel tempo la gradiosa opera di ricostruzione italiana intrapresa dal Duce. «Un compito quanto mai arduo e complesso — egli ha detto — irto di difficoltà di ogni genere e che assicura a coloro che sapranno cioè tenere viva e fiammante nel proprio cuore la luce da trasmettere e da accendere nel cuore dei giovani un premio prezioso; un profumo di speranza e di bellezza, che non allieta la dura fatica degli altri gerarchi.

Una funzione funebre a Genova in memoria del mar. Haig

GENOVA, 7. — Alle ore 12 nella Chiesa protestante gremita di autorità fra le quali si notavano il prefetto gr. uff. Porro, il podestà on. Broccardi, il generale Bassignana comandante la divisione, il corpo consolare quasi al completo e parecchi alti ufficiali è stata celebrata una solenne funzione funebre in memoria del maresciallo Douglas Haig. Sul ricco catafalco è stato deposta una magnifica corona di fiori preparata da vecchi soldati del maresciallo residenti in Liguria con a capo il Reverendo Howard cappellano di Levanto e amico del defunto maresciallo.

La commemorazione di Nicolò Piccini

BARI 7. — Questa sera nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Nicolò Piccini nel teatro comunale è stato commemorato il grande maestro del 700. La solenne manifestazione voluta ed organizzata dal podestà on. di Crollalanza ha assunto carattere di particolare importanza alla presenza del maestro Cilea e di tutte le autorità civili e militari. Con una poderosa e magnifica orazione il maestro comm. La Rotella ha rievocato la figura e la vita di Nicolò Piccini indi è stata rappresentata la opera «La Cecchina» del Piccini riesumata per l'occasione dal maestro La Rotella. Il numeroso pubblico che gremiva il teatro ha calorosamente applaudito l'esecuzione dell'opera.

Due raid inglesi da Londra a Roma

ROMA, 7. — *Alle 20.40 ha atterrato all'aerodromo di Centocelle l'aviatore inglese Hinchler partito stamane da Croydon. L'aviatore che pilota un piccolo areoplano munito di un motore di 300 H.P. si propone — come è noto — di compiere il raid Inghilterra Australia. Domani l'aviatore Hinchler conta di partire per la seconda tappa.*

Alle quindici e cinque hanno poi atterrato all'areodromo di Centocelle gli aviatori Hermolt e capitano Vincent che si propongono di compiere il raid Londra-Singapore.

Nuove vittoriose azioni contro i ribelli della Cirenaica

ROMA, 7. — Il ministero delle colonie comunica: Dopo l'avvenuta congiunzione territoriale tra le due colonie libiche e il forzato allontanamento de Mogarba Readaz dalla zona litoranea della Sirtica orientale, fissato il 19.0 meridiano a est di Greenwich come limite provvisorio fra la Tripolitania e la Cirenaica, è sembrato opportuno procedere al disarmo dell'altra grande frazione dei Mogarda, gli Schammach, che gravitano nella regione a oriente di detto meridiano fin sotto a Gedabia e cioè in territorio di pertinenza della Cirenaica. Durante tutto il ciclo delle operazioni svoltesi nella prima quindicina dello scorso gennaio, i Mogarba Sciammach si erano mantenuti neutrali e nessun atto di ostilità era stato da essi compiuto contro le colonne del regio corpo truppe coloniali della Cirenaica operanti nel loro territorio. Ma la tribù era rimasta in armi, benchè i suoi capi avessero già sin dall'autunno scorso fatto atto di sottomissione alle nostre autorità prima ad Agedabia, quindi a Bengasi. Il governo della Cirenaica aveva consentito a lasciar loro le armi, sin che la presenza effettiva delle truppe italiane nel loro territorio non fosse per garantire agli Sciammach stessi efficace protezione contro i nemici esteri. Tale condizione è venuta pienamente a verificarsi dopo le effettuate operazioni nella Sirtica orientale, e particolarmente dopo la disastrosa fuga dei loro cugini Mgarba Raedaz, dei quali gli Sciammach mostravano sopratutto di temere, sia per gli antichi dissensi esistenti tra le due frazioni sia per la ben nota prepotenza, ambizione e avidità di dominio di Saleh el Ateusc, capo dei Raedaz. D'altra parte, nel territorio stesso di dimora e percorso degli Sciammach, e naturalmente colla connivenza o almeno colla tolleranza di questi si erano costituiti accampamenti armati di ribelli di varia provenienza, raccolti intorno a piccoli nuclei di regolarizzati senussiti, e personalmente comandati dal Saied Seddigh es Senussi, figlio del Rdà, che teneva il proprio dor a Bettafad, sul uadi Faregh, di dove si allontanò alla vigilia del passaggio delle truppe della Cirenaica, mentre altri piccoli Caracol erano segnalati or qua or là nella regione a cavalieri del Faregh. La necessità di sistemare il territorio di recente occupazione e di organizzarne le popolazioni, non mai sino ad oggi dominato, secondo le nostre leggi, e i nostri ordinamenti, imponeva quindi il disarmo degli Schiammach e l'allontanamento dal territorio stesso degli assembramenti di ribelli e senussiti.

A tal uopo, dopo avere nei giorni dal 21 al 24 gennaio rastrellato la zona compresa tra il 19.0 meridiano ad est di Grenwich ed el Ageila, forze mobili del regio corpo truppe coloniali della Cirenaica, articolate in 5 colonne sono partite il 25 gennaio da El Ageila per rastrellare irriandosi a ventaglio tutto il territorio compreso tra El Ageila el Giafia, Ain en Nagaz e Maaten Geizel (ad oltre 100 km. in linea d'aria a sud di Agedabia e a soli 90 km. a nord est dell'oasi di Marda. Questo rastrellamento in grande stile ha sorpreso gli accampamenti dei Mocarba Sciammach disseminati nel vasto territorio dei quali in generale, quelli dislocati nella fascia litoranea a nord del Juadi Faregh, si sono lasciati perquisire e disarmare senza opporre resistenza mentre i nuclei a sud dell'Juadi e specialmente quelli in immediato contatto colle formazioni armate senussite si sono allontanati precipitosamente abbandonando gli accampamenti non appena avvistavano le colonne di truppe, e lasciando sul tereno armi, munizioni, materiale e derrate. Le operazioni condotte con grande energia e decisione sono state ostacolate dalle difficoltà del terreno sul quale si svolgevano intramezzate di zone dunose e paludose e dalle pioggie cadute dirottamente e continuamente, e hanno dato luogo a qualche scontro specialmente in zona di Maaten Gheisel, dove una frazione di armati del Dort di Saedig el Senussi aveva tentato di ritornare per ricuperare armi e materiali abbandonati.

Nel compesso di queste operazioni che sono durate dal 25 gennaio al 3 febbraio avversario ha perduto 20 uomini uccisi, 250 catturati, tre cannoni, 15 mitragliatrici, 500 fucili, alcune pistole, nonchè 400 cammelli oltre 900 ovini ed una ingente quantità di materiale e derrate. Da parte nostra soltanto un ufficiale, un soldato metropolitano ed una camicia nera feriti.

La riforma costituzionale indiana
Le pregiudiziali di non voler trattare con gli inglesi

NUOVA DELHI (India), 7. — Sir John Simon presidente della commissione d'inchiesta per la riforma costituzionale dell'India ha inviato al Vice Re e ha fatto distribuire ai rappresentanti legislativi indiani, una lettera in cui propone ch la commissione ri riunisca in conferenza libera unitamente a sette rappresentanti della legislatura idiana. Ciascuna Sezione presenterebbe in seguito il rapporto al suo rispettivo Parlamento. I capi di tutti i partiti indiani si sono riuniti e dopo avere esaminato e discusso il contenuto di detta lettera hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano tra l'altro: «Le pregiudiziali che noi abbiamo sollevate contro la commissione d'inchiesta sono basate su principi che la nuova proposta di Symon non considera affatto e quindi dobbiamo mantenere la nostra decisione di non avere alcun rapporto sotto qualsiasi forma con la commissione d'inchiesta».

Il governo ha preso grandi precauzioni per impedire incidenti al momento dell'arrivo della commissione Symon per il 17 febbraio.

I disordini nell'Isola di Creta per la partenza di Pangalos

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Atene ulteriori notizie sui disordini a Creta di ieri. Dicono che l'ordine è stato mantenuto dappertutto nell'Isola. Il cacciatorpediniere che ha a bordo il generale Pangalos prigioniero e che deve portarlo ad Atene per il processo è ancora nella baia di Suga per il cattivo tempo.

La trovata di un disoccupato
Rubava automobili e le abbandonava per strada non avendo benzina sufficiente per giungere a Milano

TORINO, 7. — Da qualche tempo in Torino si verificavano furti di automobili, furti che a volte non venivano neppure denunciati perchè nella stessa giornata il derubato aveva la sorpresa — questa volta lieta — di vedersi recapitare una missiva con la quale l'ignoto lodro lo avvertiva che la sua macchina si trovava in una certa località, in perfette condizioni ma senza una goccia di benzina nel serbatoio.

Il derubato si affrettata. naturalmente, a ritirare la sua macchina, che si trovava empre nei dintorni della città e spesso — come abbiamo detto — ometteva la denuncia, ritenuta ormai superflua.

Nel pomeriggio di ieri il sig. Mario Tosco, abitante in via Botero, aveva momentaneamente abbandonata una sua autovetturetta in via Cernaia per entrare in un negozio; quando ne uscì qualche minuto dopo trovò uno sconosciuto seduto al volante che stava per mettere in marcia la sua macchina. Al grido d'allarme dato dal Tosco molta gente, circondò l'automobile, di modo che il ladro dovette interrompere la già iniziata partenza.

Arrestato, venne dallo stesso interessato accompagnato al Commissariato di P. S. dove venne identificato per Aldo Saluva di Umberto, d'anni 22, nativo di Robbio Lomellina, abitante in via San Secondo 45. L'arrestato confessò di essere l'autore della scomparsa di altre automobili che egli aveva abbandonate poi sulla strada perchè sprovviste di una quantità di benzina sufficiente per arrivare fino a Milano, dove intendeva recarsi per cercare lavoro. Aggiunse che egli stesso aveva avvisato i derubati, perchè potessero provvedere a ritirare le rispettive macchine.

Falliti i due esperimenti precedenti, egli tentava ieri il terzo, sperando di trovare finalmente benzina sufficiente per giungere alla capitale lombarda.

L'organizzazione della Francia in tempo di guerra
Prepararsi significa allontanare il flagello

PARIGI, 7. — Il Senato ha iniziato la discussione del progetto di organizzazione generale della nazione in tempo di guerra già approvato dalla Camera. Il senatore Lebroun, presidente della commissione dello Esercito, rileva che si è detto all'estero ed anche in Francia che questo progetto costituisce una formidabile impresa militaristica e si è accusata la Francia di parlare di pace e di non pensare invece che alla guerra. In realtà la Francia — continua l'oratore — ha preso la risoluzione di fare tutto ciò che è umanamente possibile perchè il flagello dell'invasione non possa più effettuarsi su di essa. La nazione è pronta a tutti i sacrifici necessari per soddisfare il suo biogno insaziabile di sicurezza. Bisogna interpretare in questo senso il progetto attuael. Lebroun conclude per l'approvazione del progetto che è conforme a quello che esige la sicurezza di un popolo che è e vuol essere libero e che è inoltre rispettoso dell'attività degli altri popoli nella misura in cui questi stessi popoli sono rispettosi della pace del mondo. Prende poi la parola l'ex ministro Godart il quale richiama l'attenzione del ministro della guerra sull'importanza della organizzazione del servizio sanitario. Il sentaore Raiberti afferma che l'esperienza della storia prova che un popolo che non vuol essere conquistato non lo sarà mai. L'oratore annuncia la sua intenzione di presentare emendamenti a favore dell'educazione morale del soldato e dell'educazione scolastica e postscolastica. Bisogna inoltre — dice — difendere il sentimento del dovere contro la propaganda criminosa. Il senatore Coilin, socialista, rileva che la commissione dell'Esercito del Senato, modificando il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati ha voluto dare allo Stato maggiore importanza contro l'autorità civile. Il relatore protesta ed afferma che l'intenzione della commissione è esattamente opposta.

Un combattimento durato cinque ore nel Marocco

CASABLANCA, 8. — Un combattimento ha avuto luogo a Etkhaal tra compagnie Sahariane e partigiani contro un forte nucleo di dissidenti solidamente trincerati. Il combattimento è durato 5 ore, durante le quali il nemico è stato obbligato ad abbandonare le sue posizioni lasciando sul terreno tutti i suoi caduti tra i quali sono stati rinvenuti gli assassini del signor Etienne.

La crisi del gabinetto greco risolta

ATENE, 7. — L'Agenzia di Atene è autorizzata a rilevare che la crisi del gabinetto sarà risolta domani. Il presidente del gabinetto sarà il signor Zainis. Faranno parte del gabinetto, Cafandaris, Michalacopoulos e Metaxas, i deputati dei loro partiti Papanastasius e Staldaris, sono rimasti fuori della combinazione ministeriale. La questione della convenzione delle strade che ha provocato la crisi del gabinetto precedente sarà sottoposta alla Camera; però il governo non porrà la questione di fiducia al riguardo.

Un migliaio di concorrenti alle gare invernali a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 7. — Un comitato olimpico svizzero ha ricevuto le iscrizioni di tutte le nazioni partecipanti ai giochi olimpici d'inverno. I partecpanti sono così divisi: Pattinaggio di velocità 15 nazioni con 30 concorrenti; pattinaggio artistico signore, 12 nazioni con 25 concorrenti; patinaggio artistico per coppie, 12 nazioni con 19 coppie; pattinaggio artistico uomini, 13 nazioni con 25 concorrenti; gara di schi gran fondo 50 chilometri, 15 nazioni con 72 concorrenti; gara di schi di gran fondo, 15 nazioni con 75 concorrenti; gare di salto co schi, 14 nazioni con 68 concorrenti; Skelton 9 nazioni con 18 concorrenti; Bobjlieg, 15 nazioni con 165 concorrenti; hockei su ghiaccio, 12 nazioni con 144 concorrenti; corsa di pattugie militari, 9 nazioni con 70 concorrenti. In totale i concorrenti iscritti sono 939.

Il Campionato regionale di salto a Tarvisio

Lo Sci Club di Tarvisio ha indetto per il giorno 19 febbraio c. a. un campionato regionale di salto con gli sci.

Il trampolino da salto, a 10 minuti da Tarvisio città situato in magnifica posizione permette un salto sino a 45 metri.

Allo Sci Club Tarvisio, spetterà la organizzazione, la direzione delle gare e la nomina della giuria.

La Coppa Tarvisio è quinquennale, ogni anno verrà inscritto sulla coppa il nome della società vincitrice. La coppa sarà conservata dallo Sci Club di Tarvisio e passerà definitivamente in proprietà della società che la avrà vinta per cinque anni, anche non consecutivi.

La gara è libera a tutti gli sciatori della regione Giulia e del Friuli che siano inscritti a società regolarmente Federate alla F. I. S. e che sono state costituite almeno entro l'anno 1927.

Ogni Società potrà iscrivere più concorrenti.

I premi fissati sono i seguenti:

1) Alla Società alla quale appartiene il primo classificato: la Coppa Tarvisio. Al primo classificato medaglia d'oro e diploma d'onore.

2) alla Società alla quale appartiene il secondo classificato: medaglia d'argento e diploma d'onore. Al secondo classificato: medaglia d'argento e diploma d'onore.

3) Alla Società alla quale appartiene il terzo classificato: diploma d'onore. Al terzo classificato: diploma d'onore.

Lo Sci Club Tarvisio si riserva di fissare altri premi quando il numero dei concorrenti sorpassasse quello che verrà prescritto.

POZZUOLO DEL FRIULI
Solenni onoranze funebri alla salma del Parroco di Pozzuolo

(*Per telefono da Pozzuolo ore 11*). — Da moltissime case e dal balcone del Comune melanconicamente si agita il tricolore abbrunato. In tutte le vie spiccano affissi ai muri striscioni a lutto; fra le fascie sta la scritta: «Lutto parrocchiale».

La popolazione tutta del paese e dei paesi contermini si vanno raccogliendo nei pressi della casa parrocchiale.

I funerali hanno luogo con parecchio ritardo per cui non ci è possibile dare resoconto dell'imponente manifestazione, dettagliatamente; così diremo solo della formazione del corteo: croce, bambini dell'Asilo con vessillo, scolaresca, Balilla con bandiera, Banda di Sammardenchia, i due Club Foot-ball di Pozzuolo, Circolo Giovanile di Terenzano, Sezione Combattenti di Pozzuolo con bandiera, Sezione del Fascio del luogo con gagliardetto, allievi Scuola Pratica di Agricoltura.

Ancora: una fila interminabile di uomini, cantori: un centinaio e più di sacerdoti compresi gli officianti.

La bara è portata a braccia da alcuni paesani; la scortano militi fascisti.

Seguono la venerata salma le autorità del luogo, rappresentanze comunali di Ciconicco, Plasencis, Marano, Chiudono il corteo imponentissimo, basta dire che la sfilata si protrae per oltre un'ora, il Circolo Femminile Cattolico con bandiera e le donne con la Confraternità del Santissimo Sacramento.

Fatto un giro per le vie del paese, la salma fu trasportata in Chiesa per le esequie.

Quivi parlerà mons. Gori.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M.: avv. Novacco — Cancelliere: Lipari.

CONTRAVVENZ. FOGLIO DI VIA

Antonietta Mio di Orazio da Azzano Decimo d'anni 18 e Rizieri Del Medico di Ermenegildo d'anni 27 da Feletto, perchè resisi in contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R. Questura furono ieri condannati: la prima a giorni 35, l'altro ad un mese di arresto.

La Mio era difesa d'ufficio dall'avv. Molè; il Del Medico pure d'ufficio dall'avv. Botto.

LA GHERMINELLA DI UNA CONTADINA

Il 22 dicembre u. s. epoca delle Feste, tale Elena Mossuta in Marchior d'anni 26 da Pasian di Prato, entrò nel negozio di Giovanni Bardelli in via Pellicerie, ed approfittando della confusione che ivi c'era causa il grande affollamento, cercò di nascondere nella sporta e nelle vesti due paia di scarpe da ragazzo, un taglio di pantaloni, e scampoli di stoffa varii.

Il colpo però non le riuscì che a metà perchè fu scoperta dal Bardelli e smascherata. Comparsa ieri dinanzi al giudice, la Marchior cercò di persuaderlo ch'era intenzione sua di pagare e non già d'andarsene come una ladra.

Fu condannata a giorni 12 di reclusione con il beneficio della sospensione di pena. Difesa di fiducia: avv. Sartoretti.

ASSOLTO!

Comparve ieri in giudizio Luigi Nobile fu Pietro da Basiliano d'anni 33 imputato di aver lasciato senza custodia il proprio cavallo attaccato ad un calesse, sulla strada in Blessano.

Fu assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Botto.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20' (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.03 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.1[illegible] (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.2[illegible] — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 1[illegible] — 17.15 — 19.40.

Nei pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.4[illegible] — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.50 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.5[illegible] — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.5[illegible] — 14.31 — 18.21 — 19.41.